

Mendrisio, 8 settembre 2025

Mozione per la diminuzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri^{quarter} - Modifica del Regolamento Comunale

Egregio Presidente del Consiglio Comunale,
Care colleghe e cari colleghi Consiglieri comunali,

con la presente, sulla base delle facoltà concesse dalla LOC, i sottoscritti Consiglieri comunali vogliono presentare la suddetta mozione, relativa alla diminuzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri.

I. Premessa.

La presente mozione fa seguito a già tre mozioni, che chiedevano la diminuzione del numero di Consiglieri Comunali, inoltrate il 4 luglio 2016, il 9 marzo 2020, e 18 maggio 2022 dal Gruppo della Lega (primo firmatario: Massimiliano Robbiani).

Con il cambio di legislatura, i mozionanti ritengono sia di nuovo il momento di chinarsi sulla tematica, essendosi nel frattempo evoluta la situazione della nostra città, e dell'intera collettività. Occorre infatti, per i motivi che verranno esposti nel seguito, un legislativo cittadino più dinamico, efficiente e concreto (ch. 2), e che i nostri consiglieri comunali, ormai sempre più confrontati con importanti impegni istituzionali, possano beneficiare di una equa indennità (ch. 3); non bisogna poi nascondere le difficoltà, che aumentano al termine di ogni legislatura, di reperire cittadini disposti a candidarsi e a dedicare il loro tempo e impegno alla cosa pubblica. Mendrisio è infatti ormai una città a tutti gli effetti, e l'impegno richiesto ai Consiglieri Comunali è in costante aumento; basti pensare che in media il legislativo esecutivo si riunisce almeno 5/6 volte all'anno, mentre alcune commissioni, eccettuato il periodo estivo, si riuniscono quasi ogni 1-2 settimane. Questo senza contare l'impegno nel leggere e approfondire i Messaggi Municipali, sempre più complessi e di natura tecnica, che permettono giustamente ai membri del legislativo di votare le proposte con completa conoscenza di causa, ma che richiedono quindi un non trascurabile impegno.

Nei prossimi capitoli si analizzeranno quindi i punti a favore della presente proposta, già facendo riferimento al principale argomento che ha portato alla reiezione delle precedenti proposte del 2016 e del 2020 (ovvero, la rappresentanza dei singoli quartieri).

II. Necessità di disporre di un legislativo più dinamico e concreto.

Un organo decisionale più snello opera in modo più agile ed efficiente, ed è quello di cui ha bisogno Mendrisio. In un contesto di 60 membri, e specialmente con Commissioni di 11 membri, i dibattiti possono diventare dispersivi, e il processo per raggiungere il consenso può essere più lento e complesso. La riduzione a 45 membri del legislativo, con una conseguente riduzione del numero di Commissari, potrebbe favorire un confronto più focalizzato e costruttivo. Le dinamiche di gruppo suggeriscono che con un numero inferiore di partecipanti è più facile per ciascun membro farsi ascoltare e contribuire in modo significativo, portando a discussioni più incisive e a decisioni più rapide. Questo, a sua volta, può generare una maggiore efficacia dell'organo legislativo agli occhi dei cittadini. La proposta non punta a una semplificazione, ma a un effettivo miglioramento del processo decisionale, così da evadere più celermente, e in modo più approfondito, i Messaggi Municipali. Con un settore privato che opera ad una velocità nemmeno lontanamente paragonabile al pubblico, e con una società che progredisce ad un ritmo impressionante, Mendrisio deve poter disporre di un organo legislativo che operi con il necessario dinamismo.

III. Una giusta indennità per chi si mette a disposizione quale Consigliere Comunale.

Mendrisio è diventata l'attuale Città nel 2013 e conta quasi 16'000 abitanti. È il secondo polo economico del Cantone Ticino e il primo polo industriale. Tuttavia, le indennità di chi è chiamato a gestire politicamente la nostra Città non sono mai state adeguate, e risultano ormai obsolete. Tra le città ticinesi – e in confronto ad altri Comuni più piccoli come Ascona, Paradiso, Capriasca e Chiasso – i contributi pubblici destinati agli organi politici risultano infatti tra i più bassi in rapporto alle dimensioni del Comune.

Partendo dal sindaco, per esempio, Mendrisio si colloca dietro le altre tre città ticinesi più popolose. Secondo i dati disponibili, in cima alla classifica figurano proprio le città con il maggior numero di abitanti: a Lugano, tra onorario e rimborso spese forfettario, il sindaco percepisce circa 150'000 CHF all'anno; a Bellinzona si arriva a 100'000 CHF; a Locarno si superano di poco i 65'000 CHF. Ma la Città di Mendrisio si colloca anche dietro Ascona con 52'000 CHF, Chiasso e Paradiso con 50'000, Capriasca con 40'900.¹ Non dimentichiamoci che la stampa d'oltrale aveva indicato il Sindaco di Mendrisio "il più economico" rispetto a tutti

¹ [Comuni, ecco quanto guadagnano i Sindaci - Ticinolibero](#)

i Comuni intervistati². Con le cariche di vicesindaco e municipali si ripropone la stessa situazione.

Come è facilmente intuibile, dato che la presente mozione tratta del Consiglio Comunale, la medesima situazione si ripresenta pure riguardo ai membri dei legislativi comunale. Confrontando l'ammontare dei gettoni di presenza dei membri del Legislativo, vediamo come un locarnese percepisca 53 CHF per ogni seduta a cui partecipa. Similmente, nel più piccolo Comune di Chiasso, viene corrisposta una diaria di 50 CHF ad ogni seduta alla quale prende parte un Consigliere o una Consigliera comunale. Nella Città di Mendrisio questa cifra si ferma a 40 CHF. Un finanziamento adeguato della politica è fondamentale per garantire la diversificazione dei profili eletti e una rappresentanza descrittiva reale. A Mendrisio, infatti, svolgere un incarico politico comporta una perdita economica: non si considerano né il tempo necessario per prepararsi, studiare e discutere, né il lavoro sottratto ad altre attività professionali o formative. Di conseguenza, solo chi può permetterselo – ad esempio chi ha una professione molto remunerativa o risorse personali sufficienti – può permettersi di dedicarsi alla politica senza subire conseguenze finanziarie. Questo ha effetti concreti sulla partecipazione: uno studente o una studentessa che deve spendere 234 CHF (!) per raggiungere Mendrisio da Losanna per una seduta del Consiglio comunale o chi si occupa della cura della casa, potrebbe rinunciare a candidarsi perché 40 CHF non compensano oggettivamente lo sforzo e l'impegno richiesti dalla carica elettiva. Così il Consiglio comunale diventa meno vario e meno rappresentativo della società reale, perdendo la capacità di riflettere i diversi profili e interessi della comunità. Un finanziamento congruo potrebbe quindi rendere la politica accessibile a tutti e a tutte, garantendo equità e una rappresentanza più autentica. Sebbene non sia l'unico fattore, la scarsità di compensi adeguati contribuisce anche a una carenza cronica di candidature e di nuovi volti, limitando il ricambio generazionale e la rappresentanza di diverse esperienze nella politica comunale.

Tuttavia, un'aumento delle indennità ai Consiglieri Comunali e Commissari non deve gravare eccessivamente sulle finanze comunali e trasmettere un messaggio percepito come negativo dalla popolazione. Per questo motivo, con una riduzione del numero dei Consiglieri comunale non saremmo confrontati con un aumento delle spese per il finanziamento della politica a Mendrisio, ma le indennità per i singoli Consiglieri Comunali aumenteranno; l'aumento delle indennità verrebbe bilanciato da una riduzione del numero di Consiglieri comunali. Di conseguenza, tramite la presente mozione si chiede di ridurre il numero di Consiglieri Comunali, lasciando tuttavia invariato l'importo complessivo che attualmente viene

² <https://www.blick.ch/politik/samuele-cavidini-41-verdient-nur-ein-drittel-so-viel-wie-der-teuerste-er-ist-der-guenstigste-gemeindepraesi-der-schweiz-id16025282.html>

destinato alle indennità, di modo che venga in seguito ripartito su 45 membri del legislativo (invece che 60).

IV. La sfida della reperibilità dei candidati.

Non bisogna nascondere: vi è una evidente difficoltà, riconosciuta da tutti i partiti, di trovare cittadini disposti a candidarsi per le cariche pubbliche. Questa è una realtà sistematica, che non si limita al solo contesto di Mendrisio.

La difficoltà nel reperimento dei candidati non è un problema che riguarda unicamente i singoli partiti o un'occasione specifica, ma può essere interpretata come un sintomo di una tendenza più profonda di disinteresse civico o di una crescente difficoltà per i cittadini di conciliare la vita professionale e familiare con l'impegno politico; ciò si riscontra non solo a livello nazionale, ma pure a livello internazionale. A fronte di questa realtà, la riduzione del numero di seggi da 60 a 45 non è una mossa opportunistica per un singolo gruppo politico (come sostenuto nei precedenti dibattiti, dai contrari, in relazione alle mozioni analoghe del 2016 e 2020), ma piuttosto, si configura come una risposta pragmatica e strutturale che adatta il sistema rappresentativo alla disponibilità effettiva e sostenibile dei cittadini. Proporre un numero di seggi che rischia di essere ricoperto con difficoltà e forse pure da chi non dispone del tempo necessario (o della volontà effettiva) per dedicarsi alla cosa pubblica, rischia minare la vitalità stessa dell'organo legislativo. La riduzione, in questo senso, contribuisce a mantenere l'efficacia dell'istituzione democratica locale, garantendo che i seggi siano occupati da persone genuinamente impegnate.

V. La rappresentanza dei quartieri.

Mendrisio è ormai una consolidata Città da oltre un decennio. L'ultima aggregazione risale infatti al 2013. In oltre un decennio, da parte del legislativo, non sono stati bocciate proposte o iniziative perché specifiche ad un quartiere rispetto ad un altro; anzi, la totalità del Legislativo ha a più riprese dimostrato di trattare Mendrisio come un'unica città, e di non fare distinzioni tra i singoli quartieri, rispettivamente tra Mendrisio centro e i quartieri.

Come già detto, la proposta, dunque, non mira a eliminare la rappresentanza dei quartieri, ma a razionalizzare l'organo legislativo per renderlo più funzionale. Un organo più efficiente, in grado di prendere decisioni più rapidamente e di mostrare risultati concreti, in realtà rafforzerà il legame con la cittadinanza di tutti i quartieri. Inoltre, non dimentichiamo che a Mendrisio sono attive le Commissioni

di quartiere, che hanno un filo diretto con la politica cittadina, compreso l'Esecutivo Comunale. Paradossalmente, le necessità dei singoli quartieri espresse durante queste Commissioni (alla presenza pure di almeno un rappresentante dell'esecutivo) possono aver maggior e diretto riscontro rispetto al passaggio tramite il legislativo Comunale. Senza contare che già oggi, nella maggior parte dei gruppi politici che siedono nel Legislativo non sono rappresentati tutti i quartieri.

Ogni quartiere manterrà sempre le proprie peculiarità e caratteristiche, ma dobbiamo ormai considerarci un'unica grande città.

VI. Ricevibilità della presente mozione.

La presente mozione è presentata sia nella forma definitiva e chiede la modifica di specifiche norme del Regolamento Comunale, e rientra quindi nelle competenze del Consiglio comunale.

VII. Proposta di risoluzione

Alla luce di quanto sopra esposto, con la presente mozione si chiede al Consiglio Comunale di risolvere quanto segue.

1. La mozione per la riduzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri è accolta.

2. Di conseguenza:

§. L'art. 6 cpv. 1 del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

“Il Consiglio comunale è composto di 45 membri”.

§§. L'art. 38 cpv. 1 del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

“Le commissioni permanenti e quelle speciali si compongono di 9 membri ripartiti proporzionalmente fra i gruppi di cui si compone il Consiglio comunale”

§§§. L'art. 87 lett. a del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

“I membri delle Commissioni e Delegazioni municipali e del Consiglio comunale, ricevono un'indennità di fr. 60.-- per ogni seduta alla quale partecipano”

§§§§.L'art. 87 lett. b del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

“I membri del Consiglio comunale, ricevono un'indennità di fr. 60.-- per ogni seduta alla quale partecipano”

Con la massima stima.

Massimiliano Robbiani – Lega dei Ticinesi
(primo firmatario)

Jacopo Scacchi - L'Alternativa.

Avv. Luca Pestelacci - PLR